

sano, nel loro intimo, di noi? Io credo (e forse mi sbaglio) che vi sia una diversità nella concezione della vita, dovuta sia a differenze di razza precedenti i nostri due millenni, sia a condizioni maturatesi in questi.

Essi ci devono guardare un po' come degli stranieri, che vivono loro d'attorno; come dei caproni, che se si infuriano, tirano cornate pazze e pericolose, ma che, con la dovuta sagacia e pazienza, si possono menare dove si vuole. E alla compagnia di questi caproni finiscono, non dirò per affezionarsi, ma per  
 98v assuefarsi. Anche il can da pastore non odia la mandra: e in fondo la mandra non odia il cane.

Che colpa hanno essi, e che colpa abbiám noi, se a loro appaiono vane parole, vani puntigli, vane lucubrazioni di maniaci, quei simboli su cui noi, con le nostre teste calde e piene di retorica, ci affanniamo a fondare la nostra vita?

Noi crediamo nei nostri cardinali e il loro ametista è nel nostro cuore un simbolo dolce ed umano, noi crediamo nella nostra patria, noi crediamo nei nostri prefetti. Essi, pur senza venir meno all'osservanza delle leggi, devono dare a tutto ciò un valore di contingenza. Quando io dico «il prefetto», mi batte il cuore per l'orgasmo: penso all'autorità di cui Egli è investito, e questa autorità è parte della mia anima di cittadino della tale nazione. Mi immagino che essi debbano dire: «il prefetto», come direbbero «il portiere di turno del Palace Hôtel», persona d'altronde rispettabilissima.

È colpa mia, è colpa loro tutto ciò?

Io dico: «patria» pensando ai bersaglieri, agli alpini, al Conte di Cavour, alla Sistina e alla corazzata «Dante Alighieri»,  
 99r trepidando in cuor mio che qualche Cacace non me la mandi a passeggio<sup>a</sup> sulla spiaggia di Poselleco o che qualche Persano non ne combini delle meglio.

Essi devono entusiasmarsi mediocrementemente per una corsa di un battaglione di bersaglieri, con fanfara. — Non sono bersaglieri di Israele: sono bersaglieri di una patria x, che nel fondo buio dell'eternità passerà più rapida della volante, lacerante fanfara di lor giovinezza.

<sup>a</sup> spasso